



O.f.S. - Gi.Fra.
Parrocchia S. Antonio
Pescara



Rinnoviamo il dono del nostro Battesimo

G. Nella generalità dei casi ci siamo trovati cristiani senza averlo deciso. I nostri genitori hanno pensato che fosse un bene per noi inserirci nella famiglia della Chiesa. Una volta questo non faceva problema, oggi su questo dato ci si interroga: perché restare cristiani? Cristiani si è o si diventa? Si tratta per ciascuno di noi di scoprire personalmente il valore di un dono. Se si vuole rendere vitale l'esperienza del Battesimo, bisogna riscoprirne le ragioni e il significato e ricambiare possibilità e prospettive, che lo rendano più incisivo nella nostra storia personale.

Cel. Cari fratelli, nel giorno del vostro Battesimo foste segnati con il segno della croce perché poteste presto ascoltare la Parola di Dio e professare la vostra fede. Oggi iniziamo questa celebrazione nel medesimo segno di salvezza.
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

Cel. Il Signore che ci ha chiamati alla vita e alla fede, sia con voi.

T. E con il tuo Spirito.

Cel. Apriamo il nostro spirito alla sua voce, e nel ricordo del nostro Battesimo e nella preghiera manifestiamo al Signore la nostra gratitudine per il dono della fede.

T. Rendiamo grazie al Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Dalla lettera di San Paolo Apostolo ai Romani (Rm 6, 3-5)

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo siamo stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione. Sappiamo bene che il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui, perché fosse distrutto il corpo del peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

O.f.S. - Gi.Fra.

Parrocchia S. Antonio
Piazza S. Francesco 27 65123 Pescara

Sito Internet: http://digilander.iol.it/ofs_sa_pe
E-mail: ofs_sa_pe@libero.it

Salmo 26, 1, 4, 8b-9abc, 13-14

Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura?

Il Signore è difesa della mia vita, di chi avrò timore?

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita,
per gustare la dolcezza del Signore e ammirare il suo santuario.

Egli mi offre un luogo di rifugio nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua dimora, mi solleva sulla rupe.

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi.

Di te ha detto il mio cuore: " Cercate il suo volto"
tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.
Mostrami, Signore, la tua via, guidami sul retto cammino.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinfranchi il tuo cuore e spera nel Signore.

Dal Vangelo di Giovanni (Gv. 3, 1-6)

¹C'era tra i farisei un uomo chiamato Nicodèmo, un capo dei Giudei. ²Egli andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbi, sappiamo che sei un maestro venuto da Dio; nessuno infatti può fare i segni che tu fai, se Dio non è con lui». ³Gli rispose Gesù: «In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio». ⁴Gli disse Nicodèmo: «Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». ⁵Gli rispose Gesù: «In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio. ⁶Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è Spirito.

Dalla Leggenda Maggiore (FF 1043)

¹⁰⁴³ Quel padre carnale cercava, poi, di indurre quel figlio della grazia, ormai spogliato del denaro, a presentarsi davanti al vescovo della città, per fargli rinunciare, nelle mani di lui, all'eredità paterna e restituire tutto ciò che aveva. Il vero amatore della povertà accettò prontamente questa proposta. Giunto alla presenza del vescovo, non sopporta indugi o esitazioni; non aspetta né fa parole; ma, immediatamente, depone tutti i vestiti e li restituisce al padre. Si scoprì allora che l'uomo di Dio, sotto le vesti delicate, portava sulle carni un cilicio. Poi, inebriato da un ammirabile fervore di spirito, depose anche le mutande e si denudò totalmente davanti a tutti dicendo al padre: «Finora ho chiamato te, mio padre sulla terra; d'ora in poi posso dire con tutta sicurezza: *Padre nostro, che sei nei cieli*, perché in Lui ho riposto ogni mio tesoro e ho collocato tutta la mia fiducia e la mia speranza». Il vescovo, vedendo questo e ammirando l'uomo di Dio nel suo fervore senza limiti, subito si alzò, lo prese piangendo fra le sue braccia e, pietoso e buono com'era, lo ricoprì con il suo stesso pallio. Comandò, poi, ai suoi di dare qualcosa al giovane per ricoprirsi. Gli offrirono, appunto, il mantello povero e vile di un contadino, servo del vescovo. Egli, ricevendolo con gratitudine, di propria mano gli tracciò sopra il segno della croce, con un mattone che gli capitò sottomano e formò con esso una veste adatta a ricoprire un uomo crocifisso e seminudo. Così, dunque, il servitore del Re altissimo, fu lasciato nudo, perché seguisse il nudo Signore crocifisso, oggetto del suo amore; così fu munito di una croce, perché affidasse la sua anima al legno della salvezza, salvandosi con la croce dal naufragio del mondo.

Riflessione del Celebrante

COMMEMORAZIONE DEL BATTESIMO

PRESENTAZIONE DEI SEGNI BATTESIMALI

Cel. *Ora vogliamo ricordare i segni del nostro Battesimo e li Presentiamo al Signore chiedendogli di aiutarci a vivere da cristiani nella vita di tutti i giorni.*

G: **OLIO** Il sacerdote che ci ha battezzato ha unto le nostre orecchie e le nostre labbra con il sacro crisma perché potessimo ascoltare e annunciare la Parola di Dio. L'unzione che abbiamo ricevuto è segno della forza di Cristo, che ci aiuta a lottare contro il male e il peccato.

ACQUA E' il simbolo della purezza e della grazia che Dio ci ha donato per mezzo di suo Figlio.

CERO Quando siamo stati battezzati nostro padre ha acceso la candela al cero pasquale simbolo di Gesù Risorto. Questo ci richiama l'impegno a camminare nella luce della fede.

VESTE BIANCA Abbiamo ricevuto anche una veste bianca. Essa è segno che nel Battesimo siamo stati rivestiti di Cristo. Il Lui siamo divenuti una nuova creatura, pieni di grazia e verità.

BENEDIZIONE DELL'ACQUA

Cel. Fratelli carissimi, preghiamo umilmente Dio, nostro Padre, perché benedica quest'acqua con la quale saremo aspersi in ricordo del nostro Battesimo. Il Signore rinnovi la nostra vita e ci renda sempre fedeli al dono dello Spirito santo. Dio di bontà e di misericordia, ascolta la preghiera di questo popolo che ricorda l'opera mirabile della creazione e la grazia ancora più mirabile della salvezza. Degnati di benedire quest'acqua creata a portare fertilità alla terra, freschezza e sollievo ai nostri corpi. In questo tuo dono riveli molti segni della tua benevolenza. Passando per le acque del Mar Rosso, Israele ha raggiunto la libertà promessa; una sorgente, che hai fatto scaturire nel deserto, ha sollevato il tuo popolo dal tormento della sete; con l'immagine dell'acqua viva i profeti hanno offerto agli uomini l'annuncio della nuova alleanza. Infine, nell'acqua del fiume Giordano, santificato da Cristo, tuo Figlio, hai dato inizio al popolo nuovo, liberato dalla colpa d'origine nel sacramento della rinascita. Nel segno di quest'acqua benedetta, ravniva, o Padre, il ricordo del nostro Battesimo e raduna l'assemblea gioiosa di tutti i fratelli, battezzati nel mistero pasquale di Cristo Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti Amen.

PROFESSIONE DI FEDE

Cel. Carissimi, per mezzo del Battesimo siamo divenuti partecipi del mistero pasquale del Cristo, siamo stati sepolti insieme con lui nella morte, per risorgere con lui a vita nuova. Ora rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo con le quali un giorno abbiamo rinunciato a satana e alle sue opere e ci siamo impegnati a servire fedelmente Dio nella santa Chiesa cattolica.

Cel. Rinunciate a satana?

T. *Rinuncio.*

Cel. E a tutte le sue opere?

T. *Rinuncio.*

Cel. E a tutte le sue seduzioni?

T. *Rinuncio.*

Cel. Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

T. *Credo.*

Cel. Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

T. *Credo.*

Cel. Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa Cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

T. *Credo.*

Cel. Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci gloriamo di professarla in Cristo Gesù nostro Signore.

T. *Amen.*

RINNOVO DELLA PROFESSIONE DI FEDE

G. Uno alla volta ci si accosta all'acqua, si esprime a voce alta la propria professione di fede, si intinge la mano nell'acqua e si traccia il segno di croce dicendo:

Io N. . oggi professo con gioia dinanzi a voi la mia fede e ringrazio il Signore per essere stata battezzata nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Si riceve la candela, a memoria del Rinnovo delle promesse battesimali, e la si accende al Cero Pasquale

G. Esprimiamo ora insieme il nostro grazie al Signore che con il dono del Battesimo ci ha resi Suoi figli:

O Signore, quando fui battezzato
ero un bambino inconsapevole.

Ora però so la grandezza del dono che mi hai fatto:

mi hai innestato in Cristo, tuo Figlio
immergendomi nella sua morte e risurrezione,
e sono rinato tuo figlio.

Mi hai inserito nella tua Chiesa, comunità di salvezza,
come membro attivo e responsabile,
mi hai dato un futuro e una speranza
nella fede e nell'amore.

Grazie, Signore!

Segno della Pace

Padre nostro...

Benedizione conclusiva